

Cari studenti

Scegliendo subito la modalità didattica il Consiglio di Corso di Studi in Ingegneria Informatica ha voluto fornire al più presto tutte le informazioni necessarie a studenti e docenti per pianificare adeguatamente il prossimo anno accademico.

La decisione: fino a quando le condizioni al contorno saranno quelle attuali, sia Ingegneria Informatica sia Computer Engineering adotteranno la modalità 'a distanza' come unico metodo per erogare le lezioni.

Pur apprezzando lo sforzo dell'Ateneo e della Scuola politecnica per la definizione di un piano di attrezzaggio delle aule e dell'armonizzazione delle attività didattiche, il CdS non ha identificato, considerati tutti i vincoli stabiliti a livello centrale, un strumento migliore della didattica a distanza rispetto al rapporto fra vantaggi e svantaggi. Inoltre, citando una considerazione assolutamente centrata fatta da un collega durante una riunione sul tema, la frequentazione universitaria non è solo la lezione ma anche, e forse soprattutto, la vita che si crea intorno e relativa allo studio in gruppo con il brainstorming che ne consegue, il bar, gli appuntamenti con il docente per chiarimenti etc., attività che sarebbero comunque estremamente ridotte (se non del tutto assenti).

La decisione è stata quindi relativamente semplice e condivisa all'unanimità dei componenti del Consiglio che hanno partecipato alla discussione. Naturalmente, con la stessa unanimità di vedute, tutti noi abbiamo convenuto che la didattica in presenza sia certamente non paragonabile a quella a distanza per una serie di motivi che sono talmente ovvi che non vale neppure la pena di elencare. Tuttavia le cose sono come sono e non come si vorrebbe che fossero, e quindi siamo stati costretti ad analizzare attentamente le alternative possibili vagliandone i pro e i contro.

Iniziamo considerando questi aspetti: il distanziamento sociale necessario e definito a livello centrale, il numero di studenti coinvolti e le aule disponibili impediscono un ritorno alla didattica in presenza come unico metodo e quindi dovrà essere prevista la possibilità di fruire di video-lezioni registrate e/o di streaming live delle lezioni stesse. Infatti, l'ipotesi attuale è che, per soddisfare il vincolo del distanziamento sociale di un metro fra ogni studente, la capienza delle aule dovrebbe essere ridotta a 1/5 di quella nominale (forse 1/4 ma non cambierebbe molto, si è valutato che la soglia minima per pensare ragionevolmente a un ritorno in presenza sia circa 1/2).

La modalità didattica analizzata e alternativa a quella solo a distanza è stata quella mista, ovvero quella in cui convivono lezioni in presenza e a distanza. Anche qui si possono considerare diverse varianti, come ad esempio il privilegiare le matricole per agevolare il loro inserimento nel mondo universitario, scegliere solo alcuni corsi da erogare in presenza e lasciare gli altri in remoto, privilegiare le lauree magistrali che, per loro natura coinvolgono un numero di studenti/corso relativamente ridotto etc.. Non elencherò tutte le possibilità per non annoiarvi con una lezione di analisi 'what if' e nemmeno citerò tutte le controindicazioni messe in evidenza nell'analisi.

A grandi linee la discussione è stata condotta fissando alcuni principi, come ad esempio: non adottare soluzioni che privilegino ancor di più gli studenti che vivono vicino alla sede delle aule rispetto a coloro che dovrebbero raggiungerle da più distante; non cercare soluzioni che tecnologicamente non hanno un riscontro di fattibilità immediato; tenere conto dei vincoli imposti dall'esistenza di diversi corsi offerti a più corsi di laurea con conseguente difficoltà a realizzare un ragionevole orario delle lezioni; considerare le implicazioni legate alla movimentazione di studenti che quindi dovrebbero, durante lo spostamento, confrontarsi con la rete logistica esterna; il controllo delle entrate e uscite dalle aule etc..

Alla fine, come anticipato, il Consiglio ha stabilito che, fino a quando la situazione rimarrà quella corrente, la didattica 'frontale' sarà erogata solamente a distanza, le attività di laboratorio (se previste) saranno se possibili ristrutturare in modo da essere svolte in remoto e, se in presenza, secondo le norme di sicurezza

sotto la responsabilità del docente. Infine, docenti del CdS si sono resi disponibili a eventuali incontri periodici in presenza con gli studenti che lo richiedessero per eventuali chiarimenti aggiuntivi, discussioni collettive e altro in orario aggiuntivo rispetto a quello ufficiale. Verrà quindi richiesta la disponibilità di alcune aule in cui organizzare, sempre secondo le regole, gli incontri in presenza necessari.

Spero di aver reso sufficientemente chiaro il processo che ha portato alla scelta.

Cordialmente

Michele Aicardi

Coordinatore dei CdS in Ingegneria Informatica e Computer Engineering